

Portogruaro - Caorle - Bibione

Fuga dal Veneto al Friuli Caorle si tira fuori: «Noi no»

Il sindaco Sarto respinge l'invito alla commissione convocata a Trieste

ROSARIO PADOVANO

Il dibattito

Il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Markus Maurmair insiste e vuole anche Caorle nella commissione regionale che si riunirà, a Trieste, il 22 ottobre prossimo. Sette i Comuni friulanofoni convocati ai quali se ne sono aggiunti altri tre, per un totale di 10 comuni portogruaresi.

Ma il sindaco di Caorle Marco Sarto replica, con un secco "no, grazie". «La convocazione della V Commissione consiliare del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Diego Bernardis, annunciata per il prossimo 22 ottobre, rappresenta», secondo Maurmair, «un passaggio importante nel percorso di confronto avviato sul futuro dei Comuni veneti di confine che guardano con interesse alla possibilità di un rapporto più stretto con il Friuli Venezia Giulia».

«Al centro della discussione vi sono undici Comuni del Veneto



Il municipio di Caorle che vuole restare in Veneto

orientale: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto, ai quali si aggiunge l'attenzione di Meduna di Livenza. Il confronto ha trovato spazio anche in Veneto», ricorda Maurmair, «il 23 giugno 2026 è stata convocata la Prima Commissione Consiliare con l'asscolto delle istanze dei sindaci interessati. A rendere il tema significativo non sono soltanto gli aspetti economici e amministrativi, ma anche una rete di legami storici e territoriali che avvicina il Veneto Orientale al Friuli Occidentale». E aggiunge: «Tra i principali punti di contatto figu-

LA RIUNIONE

Nell'incontro sarà presentato lo studio affidato a Think Tank Nord Est

rano la dimensione ecclesiastica, con i riferimenti condivisi alla Diocesi di Concordia-Pordenone, i rapporti con il sistema giudiziario e il Tribunale di Pordenone, la gestione delle risorse idriche e la presenza della minoranza linguistica friulana in 7 Comuni veneti. Sono elementi che raccontano un territorio nel quale i confini amministrativi non sempre coincidono con le relazioni quotidiane, le appartenenze culturali e le esigenze concrete dei cittadini». Nel percorso di approfondimento assume un ruolo rilevante anche il lavoro della **Fondazione Think Tank Nord Est**, coinvolta dal consigliere regionale, per svolgere un'analisi del contesto sociale ed economico. Lo studio, che sarà presentato durante la V Commissione, elenca elementi concreti per valutare le opportunità di un possibile passaggio al Friuli Venezia Giulia. Caorle però non ci sta e Marco Sarto smentisce Markus Maurmair. «Il Comune di Caorle», dice Sarto, «non sogna alcuna fuga in Friuli. Rispetto agli altri Comuni del Portogruarese, noi non abbiamo sottoscritto la lettera contenente la richiesta audizione alla commissione del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e, quindi, non parteciperemo a tale appuntamento. Abbiamo, invece, firmato la lettera con la richiesta di essere ascoltati dalla commissione competente del nostro consiglio regionale a Venezia, per discutere delle problematiche che riguardano il Veneto Orientale. Noi siamo legati al Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambientalisti a un'unica voce «Stop alla torre da otto piani»

Bibione



Il masterplan di Bibione Pineda

Il dibattito

Natura a rischio, no al raddoppio del Cavrato e alla speculazione edilizia. Tutte le associazioni ambientaliste del territorio si esprimono contro il nuovo masterplan di Bibione Pineda che farebbe sorgere due torri di almeno 8 piani accanto a una zona umida. «La foce del Baseleghe va preservata», ribadiscono Legambiente, Circolo Veneto Orientale "Pascutto - Geretto", Comitato Difesa Territorio Caorle, Associazione per la laguna di Caorle e Bibione e Associazione Tutela e Valorizzazione Bibione Pineda. «Il Tagliamento», ricordano, «raggiunge il mare attraverso due foci, la foce principale e la foce di Porto Baseleghe nella Laguna di Caorle e Bibione; la seconda foce si attiva quando una quota della portata del fiume viene deviata sullo scolmatore di piena in destra idrografica, il canale Cavrato; da ciò deriva che la Laguna di Caorle e Bibione è a tutti gli effetti parte integrante del bacino del Tagliamento e, pertanto, il tema della conservazione dei siti Natura 2000 del Tagliamento deve comprendere la protezione della biodiversità della laguna; gli habitat e le specie presenti in questi siti rivestono pari importanza e dignità e la loro sopravvivenza dipende dal regime del grande fiume». Il Cavrato non può superare un certo limite di metri cubi. Sopra quel limite la laguna di Caorle e quella di Bibione verrebbero spazzate via, con l'uccisione di milioni di specie viventi. «L'attuale portata massima del Cavrato, pari a circa 1.200 metri cubi al secondo», continuano le associazioni, «non può essere aumentata, considerato che già nelle presenti condizioni, gli eventi di piena comportano effetti distruttivi su habitat e specie Natura 2000 della laguna e sui casoli lagunari, insediamenti antropici tradizionali di grande valore culturale ed etnografico». In conclusione, quindi, «rifiutiamo con forza la perversa equazione per cui sarebbe giusto e necessario raddoppiare la portata del Cavrato perché altrimenti si scatenerebbero i progetti speculativi degli immobiliari bioniesi ed esprimiamo, ancora una volta, la nostra ferma contrarietà al masterplan di Bibione Pineda, promosso dal Comune di San Michele al Tagliamento-Bibione». — R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Denis Baldo artigiano di 56 anni «Un uomo buono»

Colpito da un ictus non ce l'ha fatta
Domani i funerali
La sorella: «Ha lottato con grande carattere»

Annone Veneto

È morto l'artigiano Denis Baldo. A ucciderlo è stato il secondo ictus subito in due anni. Ha dovuto lottare anche con problematiche cardiache scoperte dopo il primo episodio. Aveva 56 anni. Baldo non aveva mai perduto la voglia di rimettersi in gioco, nutrendo grande fiducia nei medici. «Ha mostrato anche da ammalato il suo grande carattere», commenta la sorella Donatella, «era convinto di poter guarire. In questo senso è un esempio». Denis è cresciuto ad Annone Veneto, in una famiglia molto unita. Per un periodo i Baldo si sono trasferiti a Pordenone, dove il padre di Denis lavorava come operaio al Cotonificio Veneziano. Poi il ritorno nel Veneto orientale, dividendosi tra Annone Veneto e Pramaggiore. Ma il cuore di Denis è sempre rimasto ad Annone. Ha maturato diverse esperienze, nelle fabbriche della zona e nelle falegnamerie. In quel periodo si era specializzato nel montaggio dei serramenti e dei supporti in legno. Se c'era da montare una cucina o un negozio Baldo era uno degli



Denis Baldo aveva 56 anni

artigiani migliori della zona. Negli ultimi tempi era stato assunto da Italiana Saldature, dividendosi tra le filiali di Summaga e di Gussago, nel comune di Portogruaro. «I suoi difetti sono diventati un po' anche i suoi pregi. Mio fratello amava sempre agire di testa sua, era impulsivo. Ma in fondo, sotto sotto», continua la sorella, «aveva un cuore grande e una forte determinazione». Tutto è cambiato due anni fa, con il primo grave problema di salute. Denis viene colpito da un primo ictus. Denis è morto nel reparto di Medicina dell'ospedale di Portogruaro. L'uomo lascia anche la mamma Elvira e le altre sorelle Gloria e Paola. Oggi alle 19 verrà recitato il rosario nella vecchia parrocchiale di Annone dove domani alle 15 saranno celebrati i funerali. — R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamponamento sul ponte Il traffico va subito in tilt

San Michele

Incidenti sul Tagliamento, occorre un secondo ponte. Il tamponamento, avvenuto nei giorni scorsi, ha riguardato due automobili e ha mandato all'ospedale i due conducenti per le visite del caso. I due uomini hanno rimediato una prognosi di pochi giorni e danni permanenti alle loro automobili.

Ma il danno peggiore lo hanno subito gli automobilisti in transito sia a San Michele che a Latisana. Ogni volta che c'è un tamponamento, si scatena il caos. C'è chi parla anche di un secondo ponte, anziché di sistemazione o innalzamento

di quello attuale.

Il secondo ponte c'è, ma in località Bevazzana, tra l'una e l'altra parte, e ci si mette un'eternità ad arrivarci.

Il terzo invece è quello tra Morsano e Varmo. Il ponte principale sulla Triestina non è più adatto al traffico odierno. I rilievi dell'incidente di ieri sono stati affidati alla polizia locale del distretto Veneto Est con sede a Bibione.

E proprio qui si è verificato il secondo incidente molto particolare. Infatti una macchina è finita contro un capriolo, in piena notte, rimediando danni importanti alla carrozzeria. Illeso la conducente. — R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN MICHELE

Furgone a fuoco per un guasto in via Marango conducente illeso

S'incendia un furgone in marcia: illeso il conducente. È accaduto sabato sera in via Marango a San Michele al Tagliamento. Sul posto è sopraggiunta la polizia locale del distretto Veneto Est che ha eseguito i rilievi di legge, mentre i vigili del fuoco di Latisana hanno spento le fiamme. L'automobilista è uscito illeso dall'incendio. Le fiamme, generate accidentalmente, hanno avvolto il furgone. La causa sarebbe un guasto, nonostante le manutenzioni regolari. La strada è rimasta bloccata il tempo dei soccorsi.

Punto nascita in chiusura oggi il Consiglio dedicato

Portogruaro

Consiglio comunale straordinario stasera sul Punto nascita. Si comincia alle 18. È stato invitato il presidente della Regione Alberto Stefani, mentre è annunciata la presenza del direttore generale dell'Usl 4 Veneto orientale, Carlo Bramazza. Il Punto nascita verrà chiuso. Troppo pochi 300 parti l'anno. La maggioranza ha fatto notare che due consiglieri della minoranza, presenti alla manifestazione di venerdì in difesa del reparto, hanno negli anni partorito altrove.

«Questo consiglio comunale», spiega il sindaco Luigi Toffolo, «sarà l'occasione per fare il punto della situazione sulla decisione assunta dalla Regione in vista del 31 ottobre prossimo. Già dalle fine di maggio, ossia dalla pubblicazione della delibera della giunta regionale, mi sono opposto, assieme agli altri 10 sindaci del mandamento portogruarese, all'attuazione di una scelta che non riteniamo idonea». Non si placa la polemica sull'assenza della maggioranza dei sindaci del mandamento al sit-in organizzato vener-

di mattina dal Comitato i Fiocchi sopra le gru.

Fausto Pivetta, sindaco di Pramaggiore e dipendente dell'ospedale davanti al quale c'è stata la manifestazione, vuole precisare: «Mi sono affrettato a raggiungere i partecipanti, ma sono arrivato alle 11, quando ormai era conclusa». «Condividiamo le posizioni espresse dal Comitato che ha promosso la manifestazione odierna», conclude il sindaco Toffolo, «e continueremo a portare avanti assieme ai cittadini tutte le istanze necessarie affinché si intervenga contro una legge, quella della chiusura del Punto Nascita sotto i 500 parti annui, che consideriamo superata e non in linea con l'attività di reparti come quello portogruarese». — R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA